

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver, C.so Repubblica, 160  
03043 CASSINO  
Tel. 077622514

**CDSC onlus**  
**Centro Documentazione e Studi Cassinati**  
**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno IX, n. 3, Luglio - Settembre 2009**

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it - cdsc@cassino2000.com

**c.c.p.:75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Giovanni Petrucci*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Alberto Mangiante, Marco Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37 - 03043 CASSINO

Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino - Tel. 077621542 Fax 0776311111

**In questo numero:**

- Pag. 162 - *Il Ninfeo Ponari di Cassino: nuovi ritrovamenti*  
" 165 - Pacichelli, *Aquino di fine 600*  
" 167 - D. Cofrancesco, *Difesa del Risorgimento e dell'unità d'Italia*  
" 171 - F. Riccardi, *Le commissioni di inchiesta sul brigantaggio post-unitario*  
" 182 - R. Schomacker, *Sulle tracce della presenza ebraica a Cassino*  
" 191 - *Diario di guerra di Benedetto Velardo*  
" 197 - G. Petrucci, *1944: la battaglia di S. Angelo in Theodice*  
" 200 - C. Jadecola, *In prima linea tra le anse delle Giunture*  
" 205 - M. Alberigo, *10 settembre 1943: le prime bombe su Cassino*  
" 207 - I. De Angelis, *Il mio 10 settembre 1943*  
" 210 - E. Pistilli, *CDSC: Una messa per le vittime del 10 settembre 1943*  
" 215 - A. Mangiante, *Le suore Stimmatine a Cassino dal 1859 ad oggi*  
" 220 - A. Mangiante, *CASSINO: riaffiorato un vecchio cunicolo nel canale di S. Silvestro*  
" 222 - **QUANDO LE FOTO NARRANO LA STORIA**  
" 223 - L. Ianniello - L. Di Pofi, *L'epoca delle radio libere in Ciociaria*  
" 232 - *San Pietro Infine: Convegno sull'Abate Marcone*  
" 235 - F. Corradini, *Pico ha ricordato Tommaso Landolfi*  
" 236 - **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**  
" 237 - *Elenco dei Soci CDSC 2009*  
" 239 - *Edizioni CDSC*

**In copertina:** Il ninfeo Ponari di Cassino.

## L'epoca delle radio libere in Ciociaria

### Radio Panda 80, Radio Boomerang Stereo e le altre

di

**Piero Ianniello e Laura Di Pofi**

*« Amo la radio perché arriva dalla gente  
entra nelle case e ci parla direttamente  
se una radio è libera, ma libera veramente  
piace ancor di più perché libera la mente. »*

(da *La radio* di Eugenio Finardi)

La storia della radiofonia in Italia è nota. Nel 1976, grazie ad una sentenza della Corte Costituzionale, vengono liberalizzate le frequenze radiofoniche. Per i giovani dell'epoca fu come trovarsi improvvisamente di fronte ad un terreno ampio e fertile, uno spazio aperto all'iniziativa e alla creatività dei più audaci. Fu così che in quegli anni, in Italia, sorsero migliaia di emittenti radiofoniche locali, tutte molto limitate territorialmente. I costi per metter su una radio non erano impossibili. Bastava comprare un ripetitore e un po' d'attrezzatura. I dischi? Beh, a quelli ci pensavano gli amici!

Il fenomeno delle radio locali italiane ha avuto effetti incredibilmente positivi. In primo luogo ha dato voce all'estro e all'intraprendenza dei giovani anche nelle province più remote. Da qui sono nati artisti che poi avrebbero fatto la storia della musica. Si pensi a Vasco Rossi, che frequentava gli studi di Punto Radio nel modenese.



**Il ponte radio montato a Roccamonfina.**

L'altro aspetto da non sottovalutare è che, a cavallo degli anni '70 e '80, le radio locali costituirono una voce alternativa ad una programmazione 'ingessata' come doveva essere quella della Rai in quegli anni. Da qui il nome di "radio libere", come nella canzone in epigrafe di Eugenio Finardi. Radio in cui non esisteva un palinsesto né una censura, in cui chiunque avesse qualche competenza o qualche interesse e un po' di tempo da dedicarvi, poteva approfittare per mettere il tutto in condivisione con i radioascoltatori. Una radio in cui si poteva finalmente dire qualcosa che non fosse "standardizzato", né nella forma<sup>1</sup> né nel contenuto. Alcune radio storiche italiane sono nate così: Radio Popolare, Radio Radicale, Radio Aut di Peppi Impastato, Radio Kiss Kiss e così via.

<sup>1</sup> Le radio locali sono state, forse inconsapevolmente, fautrici di un recupero linguistico territoriale e variegato grazie all'uso, da parte degli speaker, di una varietà d'italiano più spontanea e viva di quella neo-standard, spersonalizzata, che regnava indiscussa nelle trasmissioni ufficiali.

In quegli anni anche la Ciociaria non è rimasta avulsa dall'incredibile proliferare di radio locali. Un calcolo, per forza di cose approssimativo, rileva che in provincia di Frosinone sono state presenti 56 emittenti radiofoniche!<sup>2</sup>

Ma la libertà durò poco. Successivamente, come spesso accade laddove c'è una qualche possibilità di commercio, sono arrivati i giganti che hanno schiacciato i più piccoli. Ecco allora che il settore è stato regolamentato e le frequenze sono state assegnate alle varie emittenti e in seguito acquistate dai grossi network nazionali che ne hanno precluso l'accesso a chi non usufruiva di grossi mezzi finanziari. È così che oggi in Italia ci ritroviamo ad ascoltare una radio che trasmette le stesse emittenti praticamente in tutto il Paese. Di radio locali ne sono rimaste ormai poche, e quelle che hanno resistito hanno dovuto in qualche modo conformarsi all'imperante dominio delle più grandi in termini di programmazione, pubblicità, non-localizzazione.

Per qualcuno si è trattato di un percorso inevitabile, per altri permane qualche perplessità sull'eticità dell'aiuto dato dallo Stato alle grandi emittenti. Comunque si voglia vedere la cosa, è indiscutibile che la fine delle radio locali sia stata una grossa perdita. Una voce locale, attenta ai problemi territoriali, e che dava spazio e in qualche caso speranza alla popolazione. Oggi questa localizzazione è sempre minore, ed è facile aspettarsi che in un futuro non lontano sarà totalmente cancellata. Sono poi andate perdute esperienze importanti che in qualche modo hanno segnato la storia locale. Si pensi soltanto a Radio Gari, di Cassino, che negli anni '80 era arrivata ad estendersi tanto da essere ascoltata a Roma città!

All'epoca le radio nascevano per impulso spontaneo dei giovani, che spesso ruotavano già intorno a qualche organizzazione. Questo il motivo della proliferazione di molte emittenti politiche o cattoliche, nate nelle sedi di partito o nelle canoniche. Di questa schiera, in Ciociaria ricordiamo ITR di Sora e Radio Omega Top di Arnara, che avevano posto il ripetitore sul campanile del paese. Delle radio ciociare specificamente politiche si ricordano Radio Basso Lazio di Rocca D'Arce, Radio Comunità di Alatri e Radio Cassandra di Isola Liri, tutte marcatamente di sinistra.

Ma vediamo più da vicino come sono andate le cose in quel tempo, dando la parola, è proprio il caso di dirlo, a chi con un giradischi, un microfono, e pochi spiccioli, ha tirato su una radio locale.

Abbiamo incontrato Massimo Marzilli, fondatore di Radio Panda 80 ad Arce. Massimo è uno dei pochi che di quell'esperienza di fine anni '70 ha fatto tesoro: oggi è ancora nell'ambiente radiofonico, speaker sportivo per Radio Cassino Stereo, dopo aver lavorato per Radio Tele Magia, Radio Gari e Radio Jolly.

Radio Panda 80 nacque ad Arce nel 1979, ad opera di un gruppetto di amici affiatati: oltre Marzilli, Sisto Colantonio, Bernardo Belli e, per la parte tecnica, Luigi Marconcio. Iniziarono per gioco, ritrovandosi in un garage in pieno centro storico, in via Corte Vecchia. Per l'insonorizzazione bastavano i contenitori di cartone delle uova, men-

<sup>2</sup> Dato tratto dal sito [www.radiofoniaociara.it](http://www.radiofoniaociara.it)

tre la strumentazione venne comprata per corrispondenza dalla Scuola Radio Elettra, e qualche altro pezzo dalla GBC di Cassino, all'epoca l'unico rivenditore della zona in grado di fornire strumentazione di questo genere.

Il ripetitore andarono a piazzarlo essi stessi sul monte di Rocca D'Arce.

Radio Panda cominciò con la tipica programmazione che all'epoca andava per la maggiore, incentrata su temi musicali. Il singolo 45 giri più trasmesso fu *Ti amo* di Umberto Tozzi. Musica, classifiche di vendita, brani su richiesta e dediche. Perché la caratteristica della radio all'epoca era proprio quella di porsi come punto di riferimento per la popolazione locale, e non solo<sup>3</sup>. Le sedi delle radio venivano abitualmente frequentate dai giovani del luogo. In un modo o nell'altro tutto il movimento giovanile arcese di quegli anni gravitava intorno allo studio radiofonico di via Corte Vecchia e ai quattro giovani speaker, che suscitavano l'ammirazione e incarnavano le aspirazioni dei coetanei.



Massimo Marzilli a Radio Panda 80 di Arce.

La radio si teneva in vita grazie alla pubblicità locale. Il primo negozio ad investire in quell'innovativo mezzo di comunicazione fu Boccaccio Mobili, di Arce, che pagò la cifra di 30.000 lire per un mese di pubblicità. Fu allestito anche un azzardato radiogiornale, che però non trattava notizie locali, bensì nazionali, riprese dalle maggiori testate. Molto interessante, e sicuramente precursore rispetto a tanti attuali programmi televisivi, era lo spazio dedicato alle 'ricette paesane', riprese direttamente da massaie e casalinghe del paese. Pasta e fagioli, patate in umido e la 'pigna' per dessert. E poi a Radio Panda 80 ci furono le prime esperienze di radiocronaca delle partite di calcio! Il commentatore assisteva ad uno spezzone di partita, poi lasciava il campo di calcio e telefonava in radio per raccontare (in leggera differita) quanto appena visto! Radio Panda trasmetteva 24 ore su 24. Durante il giorno c'erano gli speaker, coi loro programmi, a cui facevano da sottofondo le voci delle persone che li venivano a trovare e stazionavano nello studio. Durante la notte, invece, venivano mandate in onda le bobine, preregistrate ma che avevano l'inconveniente di una durata massima di sole quattro ore. Per questo, a rotazione, bisognava fare i turni, la notte, solo per inserire la bobina successiva! Tutto questo finché la tipica intraprendenza dei giovani organizzatori non trovò una soluzione: uno strampalato collegamento tra le due bobine attraverso un comunissimo pezzetto di carta argentata, che metteva in azione la seconda bobina quando la prima finiva!

<sup>3</sup> La propagazione del segnale radiofonico all'epoca poteva inoltrarsi fino a distanze impensabili. Il fatto che le frequenze fossero quasi completamente libere permetteva alle radio locali di espandersi senza confini, fin dove non si incontrava un ostacolo, come per esempio un altro segnale radio. In alcuni casi, condizioni atmosferiche permettendo, Radio Panda 80 è stata ascoltata addirittura in Nord Africa.

Tanta giovane creatività, insomma, tanto buon umore e nessuna lungimiranza. Erano ancora lontani a venire i tempi in cui un'emittente radiofonica poteva essere un potente strumento di comunicazione, capace di veicolare messaggi in grado di intervenire sull'opinione pubblica. E le frequenze non costavano certo 400 mila euro, come ora.

Il gruppo di Radio Panda 80 fu anche convocato dai carabinieri, non perché ci fosse un qualche sospetto di sovversività, come invece accadeva per altre emittenti più politicizzate, ma solo perché in qualche caso, ceduto il microfono a qualche voce meno professionale e più improvvisata, era scappata qualche parolaccia. Chissà chi fu a presentare le proprie lamentele ai carabinieri o se furono proprio i carabinieri ad accorgersi del fatto ascoltando Radio Panda, che non era affatto malvista dalla popolazione, ma anzi guardata con curiosità e rispetto. Certo, i genitori dell'epoca non vedevano di buon occhio che le figlie andassero in studio o si scambiassero dediche per radio con chicchessia. Se però da un lato la radio si configurava come un pericoloso mezzo di emancipazione per tutti, era tutto sommato positivo il fatto che ci fosse un punto di ritrovo fisso dove si potevano rintracciare i propri figli. Una sorta di secondo salotto di casa propria.

Questo il ruolo sociale di Radio Panda ad Arce, che però non ebbe poi modo di svilupparsi perché l'esperienza finì improvvisamente, nel 1981. Le cause, possiamo dire, sono da ricercarsi negli stessi motivi che hanno dato origine a questa esperienza: la spontaneità, l'improvvisazione. Radio Panda 80 non si era evoluta, perché nessuno all'epoca riconosceva o poteva prevedere quale importante ruolo l'esperienza avrebbe potuto rivestire successivamente. Non si investiva in programmazione diversificata, non si acquistavano nuovi ponti radio, si finì anche con il non pagare più le bollette e, in parte, esaurita la carica emozionale della novità, i giovani organizzatori andavano perdendo entusiasmo.

Nel 1981, dopo quasi tre anni di programmazione, e dopo essersi trasferiti in uno studio più professionale, dietro la chiesa di Arce, i giovani decisero di chiudere quell'esperienza. Pochi anni dopo vendettero le frequenze, per pochi spiccioli, a Radio Tele Magia di Frosinone. Era l'alba di quella famosa e controversa "Legge Craxi" che, fotografando lo stato del momento delle frequenze radio-televisive, lasciava la concessione a chi l'aveva e non permetteva nuove emissioni. Si regolamentava così il settore e si metteva definitivamente la parola fine a quel territorio un po' selvaggio che si era inaspettatamente aperto e che aveva dato spazio alla creatività di centinaia di giovani ciociari.

Diversa esperienza fu quella di Radio Boomerang Stereo, di Piedimonte San Germano, dove si è registrata anche una delle rare, almeno per la Ciociaria di quegli anni, esperienze di voci radiofoniche femminili. La radiofonia ciociara è stata caratterizzata da una presenza quasi monopolistica di speaker uomini, nonostante la pulsione emancipatrice delle donne del tempo. La Ciociaria rimaneva infatti un po' ai margini delle lotte e delle rivendicazioni femministe che animavano l'Italia in quegli anni.

Nei rari casi in cui però una voce femminile riusciva a ritagliarsi uno spazio in un'e-

mittente radiofonica, allora la ragazza dietro il microfono diveniva una sorta di star dell'etere, in grado di colpire a fondo l'immaginario dei tanti radioascoltatori.

Questo è quanto accadde alla fine degli anni '70 anche a Giovanna Sabatini, giovane di origini Pedemontane ma che viveva a Roma. Proprio la sua provenienza rendeva Giovanna più emancipata rispetto alle sue coetanee ciociare. Approdò a Radio Boomerang (RBS) divenendo presto la beniamina di molti radioascoltatori maschi, in



**Radio Boomerang 1978: Antonio Gentile e Giovanna Sabatini.**

particolare degli operai della Fiat e anche dei Vigili del Fuoco in servizio presso lo stabilimento. Fenomeno d'eccezione nello scenario ciociaro dell'epoca, e piacevole alternativa alle proposte delle altre stazioni radiofoniche, Giovanna fu contattata anche da Radio Gari, la più ambiziosa fra le emittenti della provincia. Dovette però rinunciare ad ogni offerta a causa dell'eccessivo impegno che la distanza fra Cassino e Roma, sua città di residenza, le avrebbe imposto.

Radio Boomerang si distinse anche per una diversa impostazione, più professionale, rispetto alle altre realtà radiofoniche ciociare dell'epoca.

L'emittente trasmetteva da un appartamento di via Risorgimento, al numero 27, sopra l'attuale Banca della Ciociaria, con un'antenna di sei metri e un impianto di 100 watt di potenza, prima, e un ripetitore a Vallemaio di 400 watt, poi. Intorno a questa sede si riunirono molti giovani locali, invitati a lanciarsi nell'avventura dal pittore pedemontano Nicola Gentile, che sostenne tutte le spese dell'impresa.

Oltre ad offrire la tipica programmazione giovanile (anche qui il 45 giri più trasmesso fu *Ti Amo* di Umberto Tozzi, insieme a *Thriller* di Micheal Jackson), RBS investì sull'informazione, prevedendo un giornale-radio nazionale e uno locale, con notizie prese dai quotidiani *Il Tempo* e *Il Messaggero*, a quel tempo uniche testate che trattassero anche la cronaca della provincia di Frosinone. Nel tempo, RBS divenne un punto di riferimento locale, non solo per i giovani, ma anche per l'assessorato al turismo del Comune, col quale furono realizzate delle trasmissioni invitando i vari personaggi noti che visitavano la zona. Anche i commercianti cominciarono ad affidarsi a questo nuovo mezzo di comunicazione locale e ad investire in pubblicità.

Radio Boomerang durò dal 1977 al 1981. Dopodiché i suoi fondatori, Nicola Gentile insieme al figlio Antonio, e gli altri giovani, circa una decina, che vi lavoravano, furono presi da altri impegni e il loro tempo da dedicare alla Radio diminuì. Fu così che venne creato un network locale, assieme a Radio Sirio di Ceprano e Radio Cassandra di



Isola Liri. Finì in questo modo l'esperienza di Radio Boomerang, confluita in un network anche questo destinato a non decollare e ad essere successivamente acquisito da Radio Tele Magia di Frosinone, emittente con chiare mire espansionistiche. Resta però nella storia ciociara come uno dei primi tentativi di unire le forze per resistere sul mercato radiofonico.

Era proprio il clima culturale della realtà ciociara dell'epoca che quelle stazioni radiofoniche sembravano andare a contestare e ad intaccare. Quasi un mezzo a disposizione per rompere finalmente quell'emarginazione culturale a cui erano destinati i giovani del luogo. Una possente spinta innovativa, fatta di pura energia giovanile ma, come tale, destinata a spegnersi subito, se non fosse intervenuto qualche evento a rendere permanente le iniziative un po' improvvisate.

Ciò che permise ad alcune radio di distinguersi da altre, e dunque resistere nel tempo, fu lo spirito imprenditoriale, come quello che caratterizzò Radio Gari, oggi purtroppo



Lo storico logo di Radio Gari.

John, speaker di fama nazionale, o anche con Michele Plastino, noto giornalista sportivo romano.

Professionalità, che molto spesso mancava alle emittenti più improvvisate, e investimenti sono state dunque le chiavi di volta che hanno permesso ad emittenti tra le quali anche Radio Tele Magia di Frosinone di ritagliarsi il proprio spazio tra le frequenze ormai totalmente sature dei network nazionali. Radio Tele Magia nasceva nel 1980 come Radio Ciociara e solo successivamente assunse un'impostazione più lungimirante. Cambiò nome e portò la sede al grattacielo di Frosinone, da dove hanno trasmesso speaker che poi hanno raggiunto notorietà nazionale: Fabrizio Casinelli, oggi dirigente generale dell'ufficio stampa

scomparsa dal panorama radiofonico<sup>4</sup>. Nata a Cassino nel 1978 su iniziativa di Freddy Geraci, si racconta che a fine anni '80 sia riuscita ad essere ascoltata finanche nella città di Roma. La potenza commerciale dell'emittente, che in quegli anni raggiungeva 7 province e vantava di essere la più ascoltata dell'intero territorio interprovinciale, era data essenzialmente dagli investimenti economici del *patron*, che spese molto anche in termini di professionalità, scegliendo i migliori speaker, e acquistando format radiofonici di importanza nazionale. A quel periodo risale la collaborazione con Foxy

**Radio Sirio**

SIRIO è la stella più luminosa della galassia e Radio SIRIO è la radio più luminosa nel firmamento delle radio libere.

Il 7 Novembre Radio SIRIO ha iniziato le sue trasmissioni, sintonizza quindi la tua radio sulla favolosa frequenza di Radio SIRIO che modula per voi a ROCCASECCA sui 97 Mhz.

**Locandina pubblicitaria di Radio Sirio.**

<sup>4</sup> Da qualche tempo, tuttavia, una nuova Radio Gari, con lo stesso storico logo, trasmette via internet sul sito: [www.radiogari.com](http://www.radiogari.com)

di Palazzo Chigi, Francesco Maria Vercillo, ora alla Rai, Giampiero Di Sora, oggi voce di Radio Dimensione Suono, Clelia Bendandi, poi passata a Rai Stereo 2.

Tra le radio che ‘ce l’hanno fatta’, nel senso che hanno superato la barriera degli anni 80, e che oggi trasmettono e in qualche modo contendono gli ascolti ai grandi network, non si può dimenticare Radio Cassino Stereo. È la prima emittente radiofonica nata in provincia di Frosinone, nel 1975, ad opera di quel controverso personaggio che fu Michele Giordano. Abbiamo incontrato Enzo Pagano, oggi responsabile della Radio, che ci ha spiegato quanto Radio Cassino abbia investito prima di tutto in personalità. Michele Giordano non era una persona facoltosa, ma aveva la passione giornalistica che servì a distinguere Radio Cassino dalle altre emittenti. La radio era uno degli strumenti giornalistici che componevano la società Astra di Michele Giordano, insieme al giornale *Il Gazzettino del Lazio* e l'emittente televisiva Tele Cassino, poi divenuta Tele Ciociaria.



**Michele Giordano ai tempi della trasmissione su Tele Ciociaria.**

L'identità giornalistica ha dunque permesso a Radio Cassino di distinguersi e di sopravvivere alla inarrestabile moria delle emittenti in Italia. Successivamente, l'avvento di Enzo Pagano, che ha rilevato l'impresa nel 1989, ha trasformato la radio sulla base di obiettivi più lungimiranti e, anche qui, più imprenditoriali.

Oggi Radio Cassino Stereo è la radio più ascoltata della provincia di Frosinone, e può vantare un bacino di ascolto che va dal sud della provincia di Roma fino all'alto casertano, includendo la zona di Sora e di Isernia. Produce autonomamente un giornale radio con le notizie locali, ha anche uno spazio di approfondimento di tematiche locali<sup>5</sup>, e rappresenta dunque un punto di riferimento giornalistico territoriale.

Le prospettive future sono quelle del consolidamento del successo che sta ottenendo nel territorio servito, e di aprirsi ad internet. La trasmissione in *streaming* sul web è la nuova frontiera della radiofonia.

Ecco un elenco, forse non completo, delle emittenti radiofoniche presenti nella provincia di Frosinone.

**Alatri**  
*Radio Comunità*

**Anagni**  
*Radio Hernica*

*Radio Mia*  
*Radio Monti Lepini*

**Aquino**  
*Radio Vega*

**Arce**  
*Radio Panda 80*

**Arnara**  
*Radio Omega Top*

**Arpino**  
*Radio Arpino 1*  
*Radio Idea Stereo*

**Ausonia**

<sup>5</sup> La rubrica settimanale ‘Chi ha orecchi intenda’.



*Radio Ausonia 2000*

**Cassino**

*Radio 102*

*Radio Gari*

*Radio Cassino (Stereo)*

*RGM 1*

*Radio Jolly*

*Radio Panda*

**Castrocielo**

*Radio Universo Sound*

**Ceccano**

*Radio Venere Ceccano*

*Sirio Tele Radio*

*Interpolitan Tele Radio*

**Ceprano**

*CR1 - Radio Ceprano 1*

**Cervaro**

*Radio Diffusione FM*

**Colfelice**

*Radio Linea 78*

**Ferentino**

*Radio Fermentino*

**Fiuggi**

*Tele Radio City*

*Radio Spazio Verde*

*CTR - Contemporanea Tele Radio*

*Radio Centro Fiuggi*

*Radio Smile*

*Fontana Liri*

*Radio Fontana*

*Radioattività*

**Frosinone**

*Radio musica 6*

*Radio Ciociaria*

*Canale 1*

*Radio Tele Magia*

*Radio Frosinone*

*Superadio*

*Voa Europe*

*Radio Day*

**Isola Liri**

*Radio Cassandra*

*Radio Isola Uno*

*Radio Dimensione Isola*

**Piedimonte S.Germano**

*Radio Boomerang Stereo*

**Pontecorvo**

*Radio Elle*

*Radio Eva*

**Rocca d'Arce**

*Radio Basso Lazio*

**Roccasecca**

*Radio Sirio*

*Radio Gioventù*

**Sora**

*Radio Gamma Sora*

*Nuova Rete*

*Radio Tele Sora*

*ITR – International Tele Radio*

*Radio Sora*

*Movemania*

*Radio Lazio*

**Supino**

*Radio Gemma*

Abbiamo svolto questa ricerca cercando di dar voce a quelle realtà radiofoniche la cui apparizione è stata breve come una meteora ma che, in chi l'ha vissuta, ha comunque lasciato il segno. Oggi, probabilmente, i giovani non hanno la stessa libertà di esprimere la propria creatività. In ambito radiofonico, si sa, gli spazi liberi non esistono più, dai tempi della famigerata legge Craxi. L'ultimo colpo alla radiofonia libera è stato dato da una legge del 1990 che ha imposto garanzie fidejussorie alle emittenti tali da rendere difficilissima la sopravvivenza delle radio di piccole dimensioni<sup>6</sup>.

Il panorama radiofonico attuale presenta una situazione in cui i grossi network nazionali hanno acquistato le frequenze e trasmettono secondo standardizzazioni mirate:

<sup>6</sup> In Italia nel 1980 c'erano 2500 radio libere! Nell'84 4200. Oggi sono poco più di mille.

musica da centro commerciale al mattino e al pomeriggio, italiana all'ora di pranzo, giovanile alla sera e tranquilla, ma che non faccia dormire, durante la notte. Oppure le *talk radio* che trasmettono ore di dialogo, ma con lo stesso fine di vendere i propri spazi commerciali. Si differenziano un po' le radio a carattere religioso o politico, ma in fondo sembra di vedere poco spazio per la creatività. Per questo l'esperienza delle radio libere è stata importante, tanto a livello nazionale quanto in Ciociaria<sup>7</sup>.



**Tessera di riconoscimento di ITR di Sora.**

Gli strumenti attuali sembrano già pre-impostati, gli spazi ridotti, e la creatività controllata. Oggi, pur volendo, non si riuscirebbe a far giungere la propria voce anche a chi magari sta passando sull'autostrada e casualmente si sintonizza su quella stazione radiofonica. È vero, c'è internet, grande strumento. Ma qualcosa mi dice che non sia poi facile farsi ascoltare in un mondo così ampio, così poco locale.

Quanta differenza con quel tempo così poco tecnologizzato, dove le dediche erano fatte trovare sotto la porta della radio, o venivano mandate attraverso i bambini dell'epoca! Oggi chiunque può metter su un sito internet, che può essere visitato in tutto il mondo. Ma proprio questa ampiezza implica un contatto poco diretto, poco concentrato, poco localizzato, e quindi poco adatto ad incontrarsi con il pubblico locale.

Questa sembra essere la profonda differenza. Una differenza di identità, che porta ad una differenza di personalità. Un carattere innovativo di fondo, ma un terreno espressivo molto diverso. Quello era un terreno su cui venivano coltivate piante autoctone, vetrici, rispondenti alle caratteristiche territoriali, questo è un terreno a colture intensive, dove in nome della commercializzazione si selezionano solo alcune qualità, a scapito della diversificazione e della localizzazione.

Il terreno selvaggio e inesplorato di quegli anni a cavallo tra i '70 e gli '80 è ormai finito, completamente conquistato dalla generalizzazione. Resta però nella storia quell'esperienza fondamentale per i giovani dell'epoca. Un po' come la conquista del West per la storia americana.

Non resta dunque che ricordare con piacere quei momenti e ringraziare quei ragazzi di allora, oggi ormai cinquantenni, che si sono resi artefici di quell'irripetibile esperienza.

---

<sup>7</sup> In altre parti d'Italia il fenomeno delle radio libere ha avuto connotazioni fortemente sociali, radicate nel territorio. In Ciociaria questo non è accaduto, ma anche qui, comunque, è stato dato spazio ai giovani, o meglio, i giovani si sono ritagliati da soli uno spazio per non conformarsi ad una cultura dominante che poco rispondeva alle loro esigenze.